



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI



Via Sani 7 42121 Reggio Emilia – tel.052233707 fax.0522392503 e mail:sab.re@fabi.it

BANCHE: “TERRORISMO DA BUDGET” – TOLLERANZA ZERO

In questa prima parte dell'anno, con il varo delle nuove strategie commerciali per il 2014, tornano, puntuali e inesorabili come lo scorrere del tempo, le pressioni messe in atto dai soliti “zelanti” superdirigenti di turno che rischiano di trasformarsi in un vero e proprio “terrorismo da budget”.

Segnalazioni, lamentele, denunce, reazioni esasperate e spaventate, pressanti richieste d'intervento nei confronti dei responsabili di tali pratiche di dubbia liceità ci pervengono dalla quasi totalità delle Banche presenti nella nostra provincia, sia direttamente dai nostri iscritti sia dai rappresentanti sindacali aziendali.

Dalle informazioni che quotidianamente riceviamo dai colleghi, apprendiamo che molti responsabili di filiale ed addetti alla vendita dei prodotti aziendali, sono oggetto di pesanti e ripetuti rimproveri verbali, in alcuni casi anche offensivi, perché rei di non essere riusciti a centrare gli obiettivi prefissati.

A poco sembra, infatti, servire lo spirito di sopportazione dei colleghi per arginare tali inammissibili comportamenti. Il più delle volte le condizioni di lavoro nelle filiali e negli uffici sottoposti al fervore mistico da budget dei responsabili aziendali sono talmente esasperanti da risultare particolarmente nocive per l'equilibrio psico-fisico dei colleghi.

Non bastano poi le continue richieste di risultati tramite procedure inquisitorie a mezzo fax, telefono, questionari assurdi, mail compulsive e quant'altro possa essere “partorito” dalla fervida fantasia di Lor Signori, spesso i lavoratori hanno anche la brutta sorpresa di trovare i loro nomi e cognomi elencati in vere e proprie liste di proscrizione, che riportano con grande enfasi i risultati raggiunti e la conseguente classificazione dei lavoratori in buoni e cattivi.

La FABI condanna tali incresciosi atteggiamenti ritenendoli “destabilizzanti” ed estranei a qualsiasi norma contrattuale legislativa e del vivere civile. Continuare a tenere la testa sotto la sabbia disconoscendo i problemi non è certamente utile; è ormai improcrastinabile e, soprattutto, eticamente necessaria, un'attenta diagnosi del malessere presente nelle reti commerciali delle banche. Le Direzione delle Aziende di credito non possono continuare a far finta di non sapere, non vedere e non sentire. Le pressioni per il raggiungimento dei

budget sono sempre più pesanti, insopportabili e, spesso, si trasformano in atteggiamenti oltraggiosi.

Da parte nostra tolleranza zero, dunque, contro tali procedure e chi le attua, violando leggi e norme contrattuali. Invitiamo pertanto le Direzioni centrali ad un profondo esame di coscienza per far rispettare con il massimo rigore, a tutti i livelli, quanto sancito nel CCNL in materia di direttive commerciali.

La FABI nell'esprimere il malessere della categoria, ricorda alle Banche che le ripetute e sistematiche "vessazioni" inflitte ai dipendenti per costringerli a sopportare ritmi di lavoro forsennati, possono costituire un reato punibile ex artt. 572 ("maltrattamenti") e 610 ("violenza privata") del codice penale.

Di fronte al rischio che la salute dei lavoratori venga compromessa dall'uso distorto dei poteri direttivi, la FABI stigmatizza l'operato della quasi totalità delle Aziende presenti sul territorio ed invita e diffida le stesse a desistere dal perpetrare tali illecite condotte.

Il Sindacato non mancherà di farsi paladino, in tutte le sedi consone, delle istanze che dovessero pervenire dalla base dei lavoratori, fornendo agli stessi il doveroso ed incondizionato supporto nella tutela dei Diritti di ciascuno.

Invitiamo, pertanto, tutti i colleghi soggetti a siffatte vessazioni a contattarci direttamente oppure tramite i nostri Quadri Sindacali Aziendali.

Reggio Emilia, 18/02/2014

**La segreteria provinciale
FABI
di Reggio Emilia**